



numero 15

FIOM - CGIL TuteBlu news

il periodico a tempo indeterminato



dicembre
2008

TuteBlu News è il periodico della FIOM-CGIL di Forlì.
La FIOM-CGIL si trova in Via Pelacano 7 presso la Camera del Lavoro di Forlì. Telefono: 0543-453755, 0543453754

C.G.I.L. - BOLLETTINO INFORMAZIONI

Periodico di informazione CAMERA DEL LAVORO TERR. FORLÌ - Aut. Trib. di Forlì del 27.12.69 n. 422 R.S. anno XXXIX - n. 24 dicembre 2008 - "Poste Italiane s.p.a. Spedizione Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB - Filiale di Forlì red. e amm. Via Pelacano n. 7 FORLÌ Direttore: E. SANTOLINI - Dir. Resp. M. VESPIGNANI

la vostra crisi noi non la paghiamo.



E adesso... facciamo come in Francia

"Un intero paese insorge".

Così Guglielmo Epifani, segretario della CGIL, ha salutato la piazza dello sciopero generale della scuola il 30 ottobre. Il popolo della scuola pubblica (insegnanti, studenti, genitori e bambini) chiedeva da quella piazza lo sciopero generale.

Il giorno dopo, 5000 delegati metalmeccanici, annunciando la mobilitazione della categoria, chiedevano la stessa cosa: **lo sciopero generale.**

La CGIL ha risposto: il 12 dicembre il paese si ferma per lo sciopero generale contro la crisi e contro chi vuol negare il presente e il futuro ai lavoratori e ai giovani.

Questo sciopero un risultato lo ha già ottenuto: le cene clandestine a Palazzo Grazioli sono finite.

Il Governo, mentre con i tagli all'istruzione e all'università mortifica la scuola pubblica e cancella la ricerca, dimostra una grave incapacità nell'affrontare la crisi economica e industriale.

Tremonti regala 200 miliardi di euro alle banche, ma non si trovano i soldi per estendere la cassa integrazione ai lavoratori che non ce l'hanno e per dare respiro ai salari e ai consumi, detassando le tredicesime e aumentando le detrazioni fiscali per i lavoratori dipendenti.

Le cose da sole non cambieranno e quindi bisogna mobilitarsi per pretendere risposte concrete su salari e pensioni, per affrontare la crisi e per tutelare i precari.

Bisogna mobilitarsi per pretendere il

università, che impoverendo la scuola la ipotecano il futuro dei figli dei lavoratori.

E non ci vengano a raccontare che in Parlamento il Governo ha la maggioranza, perché la storia non è già stata scritta e circa un anno fa, in Francia, un grande movimento di lavoratori e studenti costrinse l'allora governo Sarkozy (che pure aveva la maggioranza in Parlamento) a ritirare la legge sul CPE (contratto di primo impiego) che aumentava la precarietà dei giovani lavoratori.

E allora... dobbiamo fare come in Francia! Perché *"non sono i popoli a dover aver paura dei propri governi, ma i governi che devono aver paura dei propri popoli"* (Thomas Jefferson).

**La Segreteria
della FIOM CGIL di Forlì**

La crisi: voci dalle fabbriche e le proposte della CGIL

La crisi finanziaria e produttiva investe anche il nostro territorio: in questa pagina raccogliamo i commenti dei compagni del comitato di redazione di TuteBlu news e spieghiamo quali sono le proposte della CGIL sulla crisi e a tutela dei redditi dei lavoratori.

Moreno (Trasmital-Bonfiglioli): la crisi finanziaria dicono che è arrivata all'economia reale, ma l'economia reale siamo noi lavoratori e rischiamo di pagarla tutta noi, visto che per salvare le banche i soldi li hanno trovati. E per i lavoratori? Anche la Bonfiglioli cerca di scaricare una crisi congiunturale sui lavoratori interinali. Questo non è accettabile e la CGIL si batterà perché questo non accada.

Federico (Marcegaglia): La situazione del paese e dell'industria metalmeccanica è attualmente segnata da una crisi ormai evidente, se ne parla ormai ovunque, questo tam tam di crisi sta rimbalzando dai media alle piazze di tutta Italia.

Una crisi alla quale gli imprenditori non sanno far fronte se non con il taglio dell'occupazione, che lascerà dei segni profondi nella nostra società; una crisi che non va combattuta con le parole o con l'ottimismo, ma con gli investimenti, puntando sull'innovazione e la ricerca, estendendo la cassa integrazione ai precari ed aiutando le fasce più deboli. Perché forse molti ancora non lo sanno, ma dalla crisi alla fame il passo è breve.

Ivan (Carpigiani): La crisi finanziaria non la vogliamo pagare noi! Chiedo che gli aiuti di Stato siano dati a chi produce beni reali; basta dare soldi pubblici a chi specula sui risparmi degli altri. Fa bene la CGIL a chiedere che gli sgravi fiscali siano per i dipendenti.

I dirigenti delle banche e delle finanziarie che hanno sbagliato e giusto che paghino. Solo sostenendo l'economia reale e dando regole certe e condivise, regole morali, al mondo della finanza possiamo sperare di farcela.

Stefano (Officine Maraldi):

Per quanto sia scettico sull'autenticità delle crisi in generale, usate come pretesto per losche manovre, quella del 2008/2009 appare incontestabile. Ne Conosciamo il motivo, i responsabili e chi dovrà pagarne le conseguenze.

Utopica l'idea di addossarne i costi a chi l'ha causata (ricordiamoci che siamo in Italia!). Buone le proposte di Epifani sulle misure "anti crisi".

nella foto sciopero del 14 novembre 2008 (foto di Piero Fabbri)

Le proposte della CGIL contro la crisi

1) SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE: aumentare e detassare gli importi degli ammortizzatori sociali (cassa integrazione e mobilità) e estenderli anche ai lavoratori precari (apprendisti, interinali, ecc...)

2) SOSTEGNO AL REDDITO: ridurre le tasse su salari e pensioni per i prossimi anni. Nella piattaforma CGIL-CISL-UIL si richiede l'incremento delle detrazioni fiscali per lavoro dipendente al fine di garantire 1000 euro in più all'anno per ciascun lavoratore.

In via straordinaria detassare per almeno due anni le tredicesime per far ripartire i consumi.

3) PENSIONI: consolidare ed estendere la 14ma per i pensionati. NO alla elemosina della 'carta della povertà'.

4) SCUOLA: Ritirare i decreti Gelmini per bloccare la controriforma della scuola.

5) POLITICA INDUSTRIALE: Avviare un piano di investimenti in infrastrutture che producano lavoro.

la piattaforma completa della CGIL sulla crisi si può trovare sul sito www.cgil.it

Cosa succede nel territorio

Il sindacato si fa in fabbrica. Il diritto di assemblea non si tocca. (i casi Ranucci e Falber)

Due casi diversi, ma solo fino ad un certo punto di vista. Al centro c'è sempre quale idea di democrazia abbiano in testa i padroni e le loro associazioni. Abbiamo già parlato dell' "idea autoritaria di società" di cui le imprese sono portatrici; oggi discutiamo di casi concreti e di lavoratori in carne ed ossa a cui vengono negati diritti basilari come quello di riunirsi in assemblea sindacale nella propria fabbrica.

Alla Falber (azienda tessile di 180 dipendenti) i sindacati di categoria hanno manifestato in questi giorni la loro soddisfazione per il verdetto in appello del Tribunale di Forlì che ha condannato l'azienda, riconoscendo il diritto del sindacato ad indire le assemblee in fabbrica, e che ha imposto all'azienda il pagamento delle spese legali che ammontano a 13.000 euro.

Alla Ranucci, quasi da un anno, i lavoratori si battono contro la decisione dell'azienda di negare il diritto alle assemblee all'interno della fabbrica.

I lavoratori, insieme al sindacato dei metalmeccanici, hanno convocato le assemblee di fronte all'azienda e hanno chiesto l'intervento della Medicina del Lavoro.

E' chiaro e deve essere chiaro a tutti, a partire dalla associazioni di impresa, che sulla democrazia non molliamo. Se non ci saranno risposte concrete, il conflitto si intensificherà.



Nella foto il sound-system mobile dello SPI di Meldola (foto di Piero Fabbri)

Alfa Automazioni. NO alla chiusura. No ai licenziamenti.

Sicuramente una brutta storia quella che si sta consumando all'Alfa Automazioni. L'azienda ha annunciato il 20 novembre scorso la chiusura del sito industriale e il conseguente licenziamento di tutti e 37 i dipendenti. Ma ci sono tante cose che non tornano. Innanzitutto è evidente che la crisi di oggi è la diretta conseguenza di un'operazione di spezzet-

tamento dell'azienda compiuta nel novembre 2006 quando metà dell'allora Alfa Macchine fu comprata da una multinazionale americana (ITW) e la parte dell'azienda con minore valor aggiunto confluisce in Alfa Automazioni. Come sindacati dei metalmeccanici allora contestammo quella scelta e anche un anno fa, a settembre 2007, chiedemmo chiarimenti sul futuro di Alfa Automazioni, chiarimenti mai forniti.

Oggi l'azienda, senza alcun progetto

industriale, vuole licenziare tutti e chiudere il sito industriale. Noi non ci stiamo e, insieme ai lavoratori, abbiamo chiesto che tutti si assumano le proprie responsabilità: le aziende, le associazioni di rappresentanza delle imprese, ma anche le istituzioni. Il 3 dicembre è convocato in Provincia un Tavolo Istituzionale di Crisi. Andremo a vedere e insieme ai lavoratori continueremo a chiedere rispetto, chiarezza e risposte concrete per il futuro dei lavoratori e del sito industriale.

notizie flash dalle aziende del territorio:

CISAF

24/11/08: raggiunta una ipotesi di accordo per il rinnovo del contratto aziendale. I lavoratori hanno approvato all'unanimità il rinnovo del contratto attraverso il referendum

COMAC MACCINE

20/11/08: raggiunta una intesa con contenuto economico solo per l'anno 2008. I lavoratori hanno approvato l'accordo. Entro i primi sei mesi del 2009 riprenderà la trattativa per il Premio di Risultato.

SIBONI

Raggiunta una intesa, approvata dai lavoratori, su regolamenti interni, orario di lavoro e garanzia della tenuta occupazionale. Rinvio della trattativa sul PDR ai primi sei mesi del 2009.

CEPI

In corso la trattativa per il Contratto aziendale. Lavoratori in mobilitazione a sostegno delle richieste sindacali e della piattaforma approvata.

CCLG

In via di definizione la piattaforma per il contratto aziendale alla CCLG.

BARTOLETTI RIMORCHI

30/10/08: approvata dai lavoratori e presentata la piattaforma per il Contratto aziendale Bartoletti Rimorchi

FIORINI

Avviata la discussione con i lavoratori per costruire una piattaforma per un contratto aziendale alla FIORINI

Comitato di Redazione

Ivan Andreucci (Carpigiani), Federico Bonamici (Marcegaglia), Moreno Cimatti (Trasmital), Piero Fabbri (ex-Seam), Tatiana Gentilini (Electrolux), Massimo Mambelli (Celli), Paride Amanti, Michele Bulgarelli, Domenico Parigi.



sciopero generale
nazionale di **tutta la giornata**
VENERDI'

12

DICEMBRE
contro la crisi
più **lavoro** più **salario** più **pensioni** più **diritti**
manifestazione regionale a Bologna

con **GUGLIELMO EPIFANI**
Segretario Generale CGIL

ore 7,00: partenza pullmans da Forlì via Punta di Ferro (davanti Palafiera)
prenotarsi presso la **R.S.U.** della tua fabbrica oppure
Telefonando in **Camera del Lavoro - CGIL:** 0543 453711 – 453766

CGIL

